

Ieri sera il debutto da Ancona per la super-produzione del cantante

Giro del mondo con Eros

Parte il tour di Ramazzotti: in Puglia forse in estate

ANCONA - Per il nuovo tour che parte stasera dal Palarossini di Ancona (20 date in Italia fino a giugno), Eros Ramazzotti ha messo in piedi uno show di livello internazionale allestito con le tecnologie più sofisticate e session men di lusso. Ma la cosa che lo rende più orgoglioso è che, «per la prima volta dal vivo suono il pianoforte».

E' un momento magico per Eros: «Calma apparente», il suo ultimo album, ha venduto due milioni e mezzo di copie, una cifra record se si considera che oggi in Italia si arriva al primo posto con qualche migliaio di copie, che sono state vendute 350 mila copie della versione dell'album per il telefonino e che il disco è arrivato ai primi posti in Francia e in Germania.

Il buon umore consente di tornare sulla ormai celebre gaffe di Sanremo, quando alcune sue battute sulla sua nomina a commendatore della Repubblica, pronunciate di fronte al sottosegretario Gianni Letta, hanno fatto nascere un caso.

«Volevo solo sdrammatizzare non mi ero affatto reso conto di aver combinato un pasticcio del genere - ammette

tranquillo - solo dopo mi hanno spiegato che con le mie battute avevo fatto nascere un caso. Non era affatto mia intenzione: comunque la commenda, come la chiamate voi, è appesa in bella evidenza nel mio ufficio. Però sono convinto che la politica non può ricordarsi della musica solo quando c'è Sanremo e che i problemi del nostro Paese non esistono solo quando ci sono le elezioni. Tanto per dirne una: in Italia gli spazi per la musica sono vecchi e non adatti:

a San Pietroburgo hanno appena costruito un palazzo dello sport che, come nei più importanti Paesi europei, è perfetto anche per la musica dal vivo».

A proposito di elezioni, a Ramazzotti è piaciuto il duello tv Prodi-Berlusconi: «una volta tanto i leader hanno potuto dire le cose che vogliono dire. Non è stato noioso: per me è molto più noioso quando invece di parlare dei problemi del Paese litigano e noi siamo costretti a vedere gente che parla per ore senza farci capire nulla. A me sembra più giusto e più chiaro per la gente il confronto tra due leader che rappresentano due schieramenti».

Eros firmerà il documento con la proposta di legge per introdurre le quote obbligatorie di musica italiana nella programmazione delle radio. «Mi pare che anche Vasco Rossi e Venditti lo faranno. Sono favorevole alla musica scaricata da Internet: il mondo cambia ma non è giusto che sia permesso farlo gratis. Non dobbiamo ostacolare il progresso: è sufficiente trovare il sistema di far pagare il downloading».

Xavier Biasotti